

Sarà conclusa da una grande manifestazione popolare la conferenza nazionale organizzata dal PCI

Per la casa, domani al Palasport con Berlinguer

Il segretario generale del partito parlerà alle 11

Domani mattina al palazzo dello sport dell'Eur una grande manifestazione con il compagno Enrico Berlinguer concluderà la conferenza nazionale del PCI sui problemi della casa. Il compagno Berlinguer parlerà alle 11, un'ora prima, alle 10, prenderà la parola anche il compagno Luigi Petroselli, sindaco di Roma.

La manifestazione di domani chiude una settimana particolarmente intensa per i comunisti romani. La ripresa degli sfratti, le iniziative del governo per restringere i margini di manovra finanziaria dei Comuni, quindi la

concreta possibilità di incrementare l'edilizia economica e popolare, sono stati i motivi di una mobilitazione vastissima, in tutti i quartieri e nelle borgate. Nei luoghi di lavoro, nei mercati, nei caseggiati si sono tenuti e si terranno ancora oggi assemblee, incontri, giornali parlanti, comizi. Gli obiettivi sono chiari, condivisi da milioni di persone che vivono il dramma della casa: graduazione degli sfratti (da eseguire solo in caso che venga offerta una valida alternativa), riforma dell'IACP, revisione e mi-

glioramento dell'equo canone, risanamento delle borgate. Su questi obiettivi i comunisti hanno già raccolto migliaia e migliaia di firme e la petizione è stata consegnata alla Presidenza della Camera.

Le decisioni della giunta regionale sulla sanità

Giovani medici: per 3400 ore c'è una prospettiva

1 neolaureati disoccupati potranno fare tirocinio per sei mesi oppure essere impiegati come turnisti nella guardia medica

Una prospettiva per 3.400 giovani medici disoccupati. Una sistemazione per 1.800 operatori sanitari precari. Questi, e molti altri, provvedimenti sono stati adottati dalla giunta regionale che ha dedicato un'intera seduta ai problemi della sanità. Si tratta di decisioni che consentono una sempre migliore e più incisiva applicazione della riforma nella regione, volte a dare garanzie a quanti lavorano quotidianamente nelle USL, negli ospedali e nelle strutture territoriali. A 14 mesi dall'applicazione della riforma, molti passi avanti sono stati fatti per dare al cittadino servizi più efficienti. Si tratta ora di perfezionare collegamenti e coordinare i vari interventi, aprire nuovi spazi a chi, come i giovani medici, si vedono esclusi da possibilità concrete di lavoro. In molti casi la giunta deve far fronte a situazioni e a problemi creati in seguito alle gravi inadempienze governative che legano le mani agli amministratori

di quelle regioni che alla riforma ci credono e che fanno di tutto per farla decollare. Vediamo in concreto quali sono stati i provvedimenti adottati e quali le questioni in sospeso che comunque l'assessore Ranalli si è impegnato a risolvere in breve tempo.

Giovani medici disoccupati: 3.000 neolaureati potranno entrare per sei mesi come tirocinanti in strutture ospedaliere ed extraospedaliere. Altri 400 potranno andare a coprire i turni di guardia medica e festiva che sono stati elevati di un terzo rispetto a quelli attuali. Anche la retribuzione e il rimborso spese sono stati adeguati. I giovani medici potranno trovare occupazione come operatori anche nella medicina fiscale, nei servizi socio-sanitari, come guardie mediche turistiche. Tutte le misure sono state concordate con l'associazione regionale dei medici democratici.

Operatori precari - Sistemazione nelle USL di circa 1.800 persone provenienti da enti mutualistici, dai Comuni e dalle Province. E' stato loro riconosciuto un trattamento retributivo unificato ed è stata introdotta una disciplina oraria per migliorare i servizi negli ambulatori pubblici, extraospedaliere e nei Centri di igiene mentale.

Villa Irma - Confermata l'attivazione dei nuovi servizi già decisi in precedenza (chirurgia generale, ortopedia, pronto soccorso) e riconosciuta alla «casa di cura la retta della «fascia A» dopo la ristrutturazione in corso. E' stato deliberato inoltre un programma di corsi di riqualificazione del personale. La giunta ha deciso anche di verificare, in sede di piano sanitario regionale, l'esistenza delle condizioni per trasformare Villa Irma in struttura pubblica.

Donazione di sangue - Promozione e finanziamento di una campagna per sensibilizzare sempre più i cittadini a donare il sangue attraverso un maggiore coinvolgimento delle sezioni AVIS, delle associazioni di assistenza agli emopatici, degli operatori trasfusionali, utilizzando tutti i mezzi di comunicazione e con la collaborazione di scuole, fabbriche e caserme.

Rimborsi - Fissata la quota da rimborsare al cittadino quando il medico generico passa all'assistenza indiretta. E' stato deciso infine il raddoppio della guardia medica notturna durante le agitazioni dei medici di base.

Per quanto riguarda le cose ancora da fare, la giunta ha incaricato l'assessore regionale di presentare entro breve tempo provvedimenti organici da adottare sui seguenti argomenti:

Sviluppo dei servizi di salute mentale - Autorizzazione per l'organizzazione dei servizi di emergenza psichiatrica in tutte le USL, anche fuori degli ospedali. Utilizzazione del S. Maria della Pietà: una parte da destinare ai malati irrecuperabili, un'altra a servizi sociali aperti e integrati col territorio, per anziani e handicappati. Il progetto deve anche affrontare il graduale trasferimento del personale delle case di cura psichiatriche nei servizi socio-assistenziali delle USL attraverso una riqualificazione dove è necessario.

Compartecipazione - Norme operative che consentano ai medici a tempo pieno di esercitare la libera professione all'interno degli ospedali, rilanciando con energia il problema della incompatibilità con iniziative coordinate dalla Regione e dalle USL.

Aprirà al Santa Maria della Pietà

Nell'ospedale un centro per difendere tutti i malati

Aprirà a giorni il primo Centro per i diritti del malato in un ospedale romano. Si concretizza così un'iniziativa che ha ricevuto già molti consensi per la serietà degli obiettivi e per la adesione di più di duemila cittadini. Il primo luogo dove il ricoverato potrà esercitare la più elementare forma di democrazia diretta, trova ospitalità presso S. Maria della Pietà, ma serena anche l'ospedale S. Filippo Neri. Al primo Centro ne seguiranno altri due presso il San Camillo e il San Giovanni, alloggiati provvisoriamente in due pulmini.

Il Tribunale dei diritti del malato, nato per iniziativa del Movimento federalista democratico ma sostenuto e appoggiato da forze democratiche e progressiste e da molti intellettuali e uomini politici, fra cui il sindaco Luigi Petroselli, si propone di raggiungere i suoi obiettivi. Garantire ai malati una tutela sociale, morale e giuridica, da uomini negativi come il chirurgo Carlo Quaranta nel suo omonimo libro, a cittadini come tutti gli altri, pur se ricoverati in ospedale.

Il Tribunale dei diritti del malato, nato per iniziativa del Movimento federalista democratico ma sostenuto e appoggiato da forze democratiche e progressiste e da molti intellettuali e uomini politici, fra cui il sindaco Luigi Petroselli, si propone di raggiungere i suoi obiettivi. Garantire ai malati una tutela sociale, morale e giuridica, da uomini negativi come il chirurgo Carlo Quaranta nel suo omonimo libro, a cittadini come tutti gli altri, pur se ricoverati in ospedale.

Il Tribunale dei diritti del malato, nato per iniziativa del Movimento federalista democratico ma sostenuto e appoggiato da forze democratiche e progressiste e da molti intellettuali e uomini politici, fra cui il sindaco Luigi Petroselli, si propone di raggiungere i suoi obiettivi. Garantire ai malati una tutela sociale, morale e giuridica, da uomini negativi come il chirurgo Carlo Quaranta nel suo omonimo libro, a cittadini come tutti gli altri, pur se ricoverati in ospedale.

Il Tribunale dei diritti del malato, nato per iniziativa del Movimento federalista democratico ma sostenuto e appoggiato da forze democratiche e progressiste e da molti intellettuali e uomini politici, fra cui il sindaco Luigi Petroselli, si propone di raggiungere i suoi obiettivi. Garantire ai malati una tutela sociale, morale e giuridica, da uomini negativi come il chirurgo Carlo Quaranta nel suo omonimo libro, a cittadini come tutti gli altri, pur se ricoverati in ospedale.

Il Tribunale dei diritti del malato, nato per iniziativa del Movimento federalista democratico ma sostenuto e appoggiato da forze democratiche e progressiste e da molti intellettuali e uomini politici, fra cui il sindaco Luigi Petroselli, si propone di raggiungere i suoi obiettivi. Garantire ai malati una tutela sociale, morale e giuridica, da uomini negativi come il chirurgo Carlo Quaranta nel suo omonimo libro, a cittadini come tutti gli altri, pur se ricoverati in ospedale.

Il Tribunale dei diritti del malato, nato per iniziativa del Movimento federalista democratico ma sostenuto e appoggiato da forze democratiche e progressiste e da molti intellettuali e uomini politici, fra cui il sindaco Luigi Petroselli, si propone di raggiungere i suoi obiettivi. Garantire ai malati una tutela sociale, morale e giuridica, da uomini negativi come il chirurgo Carlo Quaranta nel suo omonimo libro, a cittadini come tutti gli altri, pur se ricoverati in ospedale.

Il Tribunale dei diritti del malato, nato per iniziativa del Movimento federalista democratico ma sostenuto e appoggiato da forze democratiche e progressiste e da molti intellettuali e uomini politici, fra cui il sindaco Luigi Petroselli, si propone di raggiungere i suoi obiettivi. Garantire ai malati una tutela sociale, morale e giuridica, da uomini negativi come il chirurgo Carlo Quaranta nel suo omonimo libro, a cittadini come tutti gli altri, pur se ricoverati in ospedale.

Il Tribunale dei diritti del malato, nato per iniziativa del Movimento federalista democratico ma sostenuto e appoggiato da forze democratiche e progressiste e da molti intellettuali e uomini politici, fra cui il sindaco Luigi Petroselli, si propone di raggiungere i suoi obiettivi. Garantire ai malati una tutela sociale, morale e giuridica, da uomini negativi come il chirurgo Carlo Quaranta nel suo omonimo libro, a cittadini come tutti gli altri, pur se ricoverati in ospedale.

Il Tribunale dei diritti del malato, nato per iniziativa del Movimento federalista democratico ma sostenuto e appoggiato da forze democratiche e progressiste e da molti intellettuali e uomini politici, fra cui il sindaco Luigi Petroselli, si propone di raggiungere i suoi obiettivi. Garantire ai malati una tutela sociale, morale e giuridica, da uomini negativi come il chirurgo Carlo Quaranta nel suo omonimo libro, a cittadini come tutti gli altri, pur se ricoverati in ospedale.

Urge sangue

Olga Pittino, ricoverata nella quarta clinica del Policlinico Umberto I, ha urgente bisogno di sangue gruppo B negativo.

Lutto

E' morta la compagna Tereza Moreca della sezione Ponte Mammolo, moglie del compagno Danilo Moreca della sezione Cinecittà. Al compagno Danilo e a tutti i familiari la fraterna condoglianza delle due sezioni, della federazione e dell'Unità.

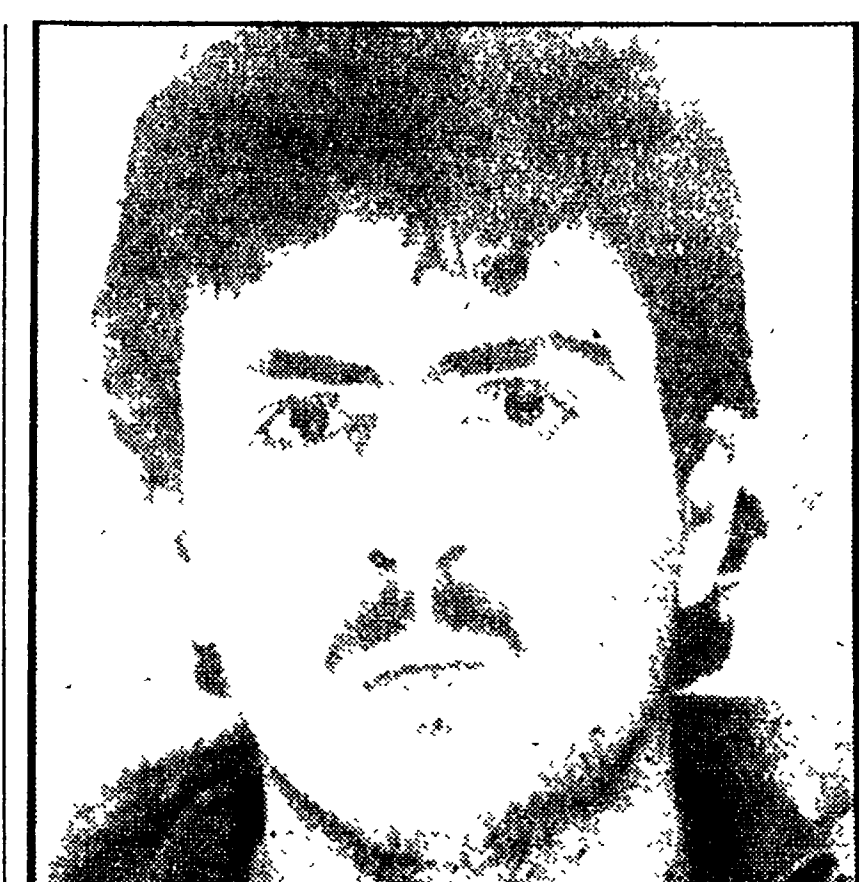
Otto persone in galera: mettevano bombe e rubavano auto per chiedere tangenti

Anche un fascista nel racket di Tivoli

E' Aldo Tisei, arrestato nel '77 per complicità con l'assassino del giudice Occorsio, Concutelli - Insieme a rapinatori e sequestratori imponeva la legge del terrore ai commercianti della zona - L'indagine da una denuncia

Bombe contro le saracinesche, shopping gratuiti, minacce di morte. Il «racket» delle estorsioni una ovunque gli stessi metodi e vive nell'ombra. Ma un'altra organizzazione, dopo mesi di impunità, è stata decimata dalla polizia tra Tivoli e Guidonia. E' stavolta, oltre ai banditi locali, spunta il nome di un fascista della vecchia guardia, uno che dalla «politica» (era il tuttofare di Concutelli) è passato alla malavita, restando però sempre nello stesso ambiente. Si chiama Aldo Tisei, ha 34 anni e venne arrestato nel '77 proprio durante la retata contro la banda di Pierluigi Concutelli, ritenuto il killer del giudice Vittorio Occorsio e il tramite tra neofascisti e malavita. Insieme a questo vecchio arnese della estrema destra, sono state arrestate altre sette persone, tutti «malviventi» conciosissimi della polizia e usi alla rapina, al taglieggiamento, perfino al sequestro di persona. Raffaele Passaro, 34 anni, venne arrestato e rilasciato per decorrenza dei termini di carcerazione durante l'indagine per il sequestro Conversi, del '77. Anche il fratello Ciro, 24 anni, faceva parte del racket di Tivoli, (un altro della famiglia, il fratello Orlando di 25 anni è ricercato), insieme a Rodolfo Ferraro, 40 anni, Luigi Rossi (detto il biscotto) 31 anni, Maurizio Rusotto, («l'inglese», perché è nato in Gran Bretagna) 33 anni, Carlo Pomponi, 28 anni e Carlo Falasca, 44 anni. Otto persone in tutto, fino

adesso, sono dunque finite in carcere su ordine di cattura del giudice Spinaci per associazione a delinquere ed estorsione continuata e aggravata in un campo di detenzione. Tutto è partito dalla denuncia di un commerciante che s'è sfogato con un cronista di «Paese Sera». Il giornalista aveva anche intervistato gli agenti del commissariato ad indagare in un campo di detenzione l'inadeguatezza dei mezzi a disposizione della polizia locale per sconfiggere il racket. Arrivarono dunque i «rinforzi». Il dottor Carnevale e il maresciallo Cerrai cominciarono ad indagare in un campo di detenzione dove il racket «nascondeva» la auto rubate ai commercianti come avvertimento. Già, perché la banda oltre a bruciare i negozi era usa anche depredate i negozi delle loro vetture, che non venivano restituite nemmeno dietro tangente. Le loro mogli, inoltre, entravano, compravano, e poi uscivano tranquillamente dicendo: «Poi passa mio marito».



NELLA FOTO: Aldo Tisei, il fascista arrestato a Tivoli

I «neri», la malavita

Qui, nella patria dei traghetti, il lavoro non manca per chi ha braccia forti e nessuna alternativa. Tra Tivoli e Villa, le centinaia di operai impiegati nei cantieri non amano certo quel lavoro massacrante sempre rischioso. Ma con la loro attività hanno dato sviluppo alla zona, creato una certa ricchezza che s'è trasformata, in commercio, benessere. Ed è qui che malavita e fascisti, in costante connubio, hanno «lavorato» per tanto tempo, fidando gli uni sulla possibilità di reperire esplosivo, gli altri sull'opportunità di «succhiare» soldi ai commercianti della zona. Tutto questo, ovviamente, favorito dagli scarsissimi mezzi a disposizione della polizia locale. «Una vecchia Giulia e una 128 quasi sempre scassate», dice un maresciallo di Ps.

E così, nel '79 i magistrati arrivarono a stabilire che quintali di polvere da mina sparivano periodicamente dalle case, per finire negli arsenali fascisti.

Il «Movimento rivoluzionario popolare» una delle tante sigle dell'estremismo nero, usò quella polvere per far saltare il Campidoglio, Regina Coeli, la Farnesina. E una delle cellule fasciste più note, capeggiata proprio dal professor Paolo Zuccheri, aveva scelto Tivoli come sede del gruppo «Costruiamo l'azione», che in una tipografia di Villa, stampava il suo delirante giornale diretto da Sergio Calore, inquisito per il delitto Leandri e la strage di Bologna.

Ieri la polizia ha arrestato un altro fascista locale, Aldo Tisei. E guarda caso, faceva parte del racket, insieme a rapinatori, ladri, sequestratori.

Gia molti anni fa, quando Tisei era più impegnato «politicamente», con il suo amico Concutelli, assassino del giudice Occorsio, gli arsenali neri della capitale si riempivano di polvere proveniente da Tivoli. E da queste parti venivano nascosti e smerciati latitanti, si svolgevano riunioni operative, dibattiti «culturali», arrivavano da Roma i «comunisti politici» di Ordine Nuovo.

Un operaio di 22 anni in un cantiere sulla via Ardeatina

Frana il terreno, muore soffocato

Bruno Cigolano stava posando i tubi della conduttura del gas - Hanno ceduto le palizzate di sostegno - Inutili i soccorsi dei suoi compagni di lavoro - E' rimasto sotto terra per qualche minuto

E' morto soffocato, sotto il peso della terra. A niente sono valsi i soccorsi dei compagni di lavoro. Quando Bruno Cigolano, 22 anni, è stato tirato fuori dallo scavo era già morto. I sanitari dell'autambulanza, chiamati dagli operai, non hanno potuto far altro che stilare il referto di morte per soffocamento. Poi, sono arrivati il magistrato e l'ispettore del lavoro. Il corpo del giovane operaio è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'ennesimo incidente sul lavoro. E' successo ieri mattina, verso le 10,30 al chilometro 10,800 della via Ardeatina. Qui gli operai della società Vianini, una ditta di lavori per le condutture del gas, stavano posando i tubi, sotto uno scavo profondo un paio di metri. Bruno Cigolano era lì sotto, intento a maneggiare le condutture. Sembrava tutto a posto. Le palizzate di sostegno erano state fissate. Ma all'improvviso le travi di legno hanno ceduto, la terra è venuta giù e il giovane operaio è rimasto sotto, per alcuni minuti.

Gli altri operai hanno fatto di tutto per salvarlo. Hanno cominciato a scavare, qualcuno ha chiamato l'ambulanza. Ma è stato tutto inutile. Quando sono riusciti a tirar fuori Bruno Cigolano era già morto. Non c'è stato niente da fare. Il ragazzo non ce l'ha fatta a resistere tanto a lungo sotto quella montagna di terra. Bruno Cigolano abitava a Poggio Moiano, un centro in provincia di Rieti, insieme coi genitori. Da pochi mesi aveva cominciato a lavorare con la Vianini.

Cause restano da chiarire le cause dell'incidente. Se davvero era tutto in regola e le palizzate di sostegno erano state fissate perbene perché poi hanno ceduto? Ancora non si conoscono bene tutti particolari dell'incidente, non si sa per quali motivi la terra sia franata. Rimangono insomma molti dubbi, tanti interrogativi da sciogliere.

Oggi non vanno in onda i giornali della terza rete

Per uno sciopero dei giornalisti indetto dal comitato di redazione, oggi non andranno in onda i giornali della terza rete radiotelevisiva, il «GR 3» e il «TG 3» del Lazio. La decisione dello sciopero è stata presa dopo che il «TG 3» di ieri sera è stato mandato in onda con 40 minuti di ritardo per trasmettere in diretta la conferenza del fisico Edoardo Amaldi.

L'assessore sulla situazione del verde pubblico

Un saluto alla primavera: la città si colora di fiori

Tulipani e azalee a piazza Venezia - Nei prossimi giorni cospargono di fiori anche le vie Tiburtina e Prenestina



Tulipani dritti come fusi, azalee rigogliose e fitte fitte, piante verdi, narcisi, anemoni: a piazza Venezia stamattina sarà una vera e propria «invasione» floreale. E' il modo con cui il Comune vuol salutare il primo giorno di primavera. Ma presto, molto presto, al di là dell'occasione primaverile, aiuole e ordinati filari di grandi vasi di fiori andranno a rallegrare le zone più «infelici» di Roma. Quelle, insomma, che la selvaggia speculazione edilizia ha reso irrecuperabili al verde pubblico. Tivoli e Prenestina sono solo due nomi. Ma per quest'inizio di primavera l'assessore ha deciso anche di aprire, in «simultanea», ben tre parchi attrezzati: uno in via Celio Caldo, a Torre Angela; uno in via della Maratona; e l'altro a Puntello alla Garbatella. L'assessore ai giardini, Mirella D'Arcangeli, ha fatto ieri il punto in una conferenza stampa, sulla situazione verde-pubblico a Roma. Qualche cifra: ogni abitante ha oggi a disposizione 4,4 mq di verde contro i 31 del '66. Una cifra che salirà rapidamente a 5,2 mq se si aggiungono le aree verdi di cui è già stata deliberata l'acquisizione. E ancora: presto saranno ultimati le opere di urbanizzazione delle aree «167» di Grotta-perfetta, Tiburti-

Circoscrizione	Verde pubblico (marzo 81)	Dotazione (m ²) per abitante	Differenza % 76-81
I	905.300	5,8	-
II	2.522.690	13,9	+1,1
III	214.967	2,7	+2,3
IV	368.637	1,8	+0,8
V	232.640	1,5	+1,2
VI	370.565	2,1	+1
VII	446.468	3,1	+2
VIII	353.350	2,5	-2,4
IX	946.720	5,0	+4,6
X	413.583	2,5	+1,5
XI	232.440	1,5	+1,1
XII	1.707.412	21,5	-1
XIII	319.665	2,1	+1
XIV	309.671	8,2	-7,8
XV	206.944	1,2	+1,2
XVI	1.868.408	10,8	-0,5
XVII	547.742	5,2	-0,4
XVIII	123.800	0,9	-0,9
XIX	226.530	1,2	-1
XX	902.386	7,0	-0,7
TOTALE	12.982.250	4,4	+3,1

no sud e Casal de' Pazzi e con questo la quota procapite di verde salirà a 6 mq. «Se a questi, sei metri quadri», ha detto l'assessore - aggiungiamo le aree destinate a sport già attrezzate e usate e in via di acquisizione, siamo molto vicini alla quota 9 mq, prescritta dalla legge». Ma se un problema dell'amministrazione è quello di estendere il più possibile la quota-verde, un altro - altrettanto pressante - è quello della tutela e del miglioramento del patrimonio esistente.

In molti lamentano, ad esempio, una manutenzione insufficiente delle grandi aree verdi acquisite dal Comune («mancanza di personale» dice l'assessore: ma poi, tra le righe, fa capire che anche la manutenzione della gente fa la sua parte) oppure la mancanza, talvolta totale di attrezzature come campi di bocce,

parchi-giochi per i bambini. Per quel che riguarda quest'ultimo particolare, i progetti dell'assessore sono ambiziosi: «anche se il giudice Mirella D'Arcangeli - persiste un certo atteggiamento culturale che punta esclusivamente alla conservazione del patrimonio verde e ostacola, quindi, la creazione di attrezzature». Eppure queste, è stato rilevato, inserite armonicamente nel paesaggio - costituirebbero un notevole polo d'attrazione - e diciamo pure - renderebbero più vive tante parti di verde.

Ma su tutto questo - è chiaro - occorrerà vigilare. Il Comune ha già un'idea: niente guardie armate a tutelare i beni di tutti ma gli «spazi» molto più naturalmente si offriranno: sulla base di esperienza già maturata in altri paesi anche a Roma avremo un «vigilante» molto più mite e particolare almeno dai sessanta in su.